
Dalle scritture contabili al bilancio di esercizio

Corte di Appello di Brescia
27 giugno 2002

Paolo Stella
dottore commercialista revisore contabile

I libri e le scritture contabili

Esistono legislazioni che:

- Non impongono all'imprenditore la tenuta della contabilità (ad es. Inghilterra)
 - Prescrivono in modo analitico la tenuta di alcuni registri obbligatori (codice di commercio italiano del 1882)
 - Dispongono in modo generico ed indeterminato di gestire tutti i libri necessari a documentare lo svolgimento della gestione d'impresa (ordinamento svizzero)
 - Impongono un obbligo correlato alla dimensione ed alla natura dell'impresa e che fissano un minimo al di sotto del quale non è possibile scendere (codice civile italiano del 1942)
-

I libri e le scritture contabili previste dal codice civile

- Art. 2214 c.c. : l'imprenditore che esercita un'attività commerciale deve tenere il libro giornale e il libro degli inventari. Deve altresì tenere le altre scritture contabili che siano richieste dalla natura e dalla dimensione dell'impresa e conservare ordinatamente per ciascun affare gli originali delle lettere, dei telegrammi e delle fatture ricevuti, nonché le copie delle lettere, dei telegrammi e delle fatture spedite. Le disposizioni di questo paragrafo non si applicano ai piccoli imprenditori.
-

Il piccolo imprenditore

Art. 2083 c.c. Sono piccoli imprenditori:

- i coltivatori diretti del fondo;
 - gli artigiani;
 - i piccoli commercianti;
 - coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio o dei componenti della famiglia.
-

I libri sociali previsti dal codice civile per le società di capitali

- libro dei soci
- libro delle obbligazioni (solo per spa e sapa)
- libro adunanze e deliberazioni assemblee
- libro adunanze e deliberazioni consiglio di amministrazione
- libro adunanze e deliberazioni collegio sindacale
- libro adunanze e deliberazioni comitato esecutivo (solo per spa e sapa)
- libro adunanze e deliberazioni assemblee obbligazionisti (solo per spa e sapa)

I registri e le scritture contabili previste dalla legislazione fiscale

IVA

DPR 633/72

- Registro fatture di acquisto
- Registro fatture di vendita
- Registro dei corrispettivi (vendita al dettaglio)

IMPOSTE DIRETTE

DPR 600/1973

- Libro giornale
 - Libro inventari
 - Scritture ausiliarie (schede contabili)
 - Scritture ausiliarie di magazzino
 - Registro beni ammortizzabili (facoltativo)
-

I regimi contabili previsti dalla legislazione fiscale

Contabilità semplificata

Soggetti ammessi: le imprese individuali e le società di persone con volume di affari inferiore a € 309.874 (per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi) e a € 516.457 (per le altre imprese)

I soggetti in contabilità semplificata possono gestire i soli registri previsti dalla normativa IVA integrati con l'annotazione delle operazioni non soggette ad IVA ma rilevanti ai fini delle imp. dirette

Contabilità ordinaria:

- Sono obbligati alla tenuta della contabilità ordinaria:
- Le società di capitali;
- Le imprese individuali e le società di persone con volume di affari superiore ai limiti previsti per l'ammissione alla contabilità semplificata;
- Possono optare per la contabilità ordinaria anche i soggetti ammessi alla semplificata.
- In contabilità ordinaria devono essere gestiti tutti i libri e registri previsti dalla normativa IVA e dalle imposte dirette

Modalità di tenuta delle scritture contabili

Formalità estrinseche

- La vidimazione iniziale è rimasta esclusivamente per i libri sociali;
- I registri e le scritture contabili previste dalla normativa IVA e dalle imposte dirette devono essere semplicemente numerati progressivamente

Formalità intrinseche

- Tenuta dei libri secondo le norme di un'ordinata contabilità, senza spazi in bianco, senza interlinee e senza trasporti a margine, nonché nella proibizione di fare abrasioni e nell'imposizione di cancellare in modo che le parole cancellate siano leggibili (precetti ormai superati dall'avvento dell'elaborazione dati).

Conservazione delle scritture contabili

Art. 2220 c.c.: le scritture contabili previste dal codice civile devono essere conservate per 10 anni dalla data dell'ultima operazione

I registri e i documenti previsti dalla normativa fiscale devono essere conservati:

- per 4 anni a decorrere dal 31.12 dell'anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione annuale;
 - fino alla definizione dell'accertamento se avvenuta oltre i predetti 4 anni;
 - per 5 anni a decorrere dal 31.12 dell'anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata in caso di omessa dichiarazione annuale.
-

Il libro giornale

- Il libro giornale deve indicare giorno per giorno le operazioni relative all'esercizio di impresa
 - La scelta delle modalità con le quali gestire il sistema di rilevazione contabile spetta all'imprenditore
 - Normalmente riporta i cosiddetti articoli in partita doppia.
 - Le registrazioni (nel silenzio del codice civile) devono essere effettuate entro 60 giorni dall'accadimento (obbligo imposto dalla legislazione fiscale).
 - La gestione del libro giornale con il sistema della partita doppia, impone l'obbligo di stampa (annuale) delle singole schede contabili relative a ciascun conto movimentato (scritture ausiliarie).
-

Il libro inventari

- Nel libro inventari devono essere registrati l'inventario redatto all'inizio dell'esercizio dell'impresa e successivamente ogni anno, l'inventario al termine dell'esercizio. L'inventario è redatto anche in coincidenza con l'apertura della fase di liquidazione dell'impresa.
 - L'inventario deve contenere l'indicazione e la valutazione delle attività e delle passività relative all'impresa, nonché delle attività e delle passività dell'imprenditore estranee alla medesima
 - Nel silenzio del codice civile, interviene la normativa fiscale a stabilire il grado di analiticità con il quale deve essere redatto l'inventario.
 - L'inventario si chiude con il bilancio e il conto economico.
-

Scritture ausiliarie di magazzino

- Sono obbligati alla gestione della contabilità di magazzino gli imprenditori in contabilità ordinaria che per due esercizi consecutivi abbiano superato entrambi i seguenti limiti:
- Ricavi: € 5.164.568,99 per esercizio;
- Rimanenze finali: € 1.032.913,80

L'obbligo scatta dal secondo periodo di imposta successivo a quello in cui, per la seconda volta consecutiva, si verifica il superamento dei detti limiti.

L'obbligo di tenuta cessa dal primo periodo di imposta successivo a quello in cui l'imprenditore non supera, per la seconda volta consecutiva, almeno uno dei due limiti.

I registri previsti dalla normativa IVA

- Il contribuente deve numerare progressivamente (protocollo interno) le fatture e le bollette doganali relative a beni e servizi acquistati o importati nell'esercizio dell'impresa, arte e professione, e deve annotarle nel registro degli acquisti anteriormente alla liquidazione periodica ovvero alla dichiarazione annuale nella quale si esercita il diritto alla detrazione della relativa imposta;
 - Il contribuente deve annotare le fatture emesse nel registro delle fatture di vendita entro:
 - 15 gg dalla loro emissione per le fatture immediate;
 - il termine di emissione e con riferimento al mese di consegna o spedizione dei beni, per le fatture differite.
 - I commercianti al minuto e le attività assimilate (bar, ristoranti, ecc.) annotano l'ammontare dei corrispettivi riscossi nel registro dei corrispettivi. Il registro dei corrispettivi sostituisce il registro delle fatture emesse per i dettaglianti ed assimilati.
-

Mezzi elettrocontabili di tenuta della contabilità

- La tenuta di qualsiasi registro contabile con sistemi meccanografici si considera regolare, se i dati contabilizzati nei termini di legge (normalmente 60 gg. dall'accadimento), sono stampati sui registri entro il termine di presentazione delle dichiarazioni annuali)
-

Gli obiettivi della partita doppia

- Redazione del bilancio di esercizio (conto economico: costi e ricavi; stato patrimoniale: attività e passività);
 - Controllo delle variazioni monetarie – finanziarie;
 - Contabilità analitiche di programmazione e controllo (mentre la co.ge. Rileva i fatti amministrativi secondo la provenienza, i sistemi di contabilità analitica rilevano gli accadimenti secondo la destinazione).
-

Il meccanismo di funzionamento della partita doppia: il conto

■ Sezione dare

■ Sezione avere

+

-



La composizione delle scritture contabili

- Aspetto originario
 - Determina la variazione numeraria
 - Aspetto derivato
 - Genera la variazione economica
-

Un esempio di funzionamento

- Vendita di 1.000 unità del prodotto alfa al prezzo di € 10 l'uno. Incasso contestuale di un assegno bancario a saldo.
- L'aspetto originario è rappresentato dalla variazione monetaria che produce un incremento dell'importo del c/c attivo dell'impresa (conti numerari)
- L'aspetto derivato o economico è rappresentato dalla vendita del prodotto (ricavo) (conti economici).

<u>Merci c/vendite</u>		<u>Banca c/c</u>		
Dare	Avere	Dare	Avere	
	10.000,00	10.000,00		

Registrazione contabile su libro giornale:
Banca C/C a Merci c/vendite 10.000,00

Aspetto originario e derivato (segue)

- I due diversi aspetti di osservazione sono simultanei ed antitetici nel segno.
- I conti economici si distinguono a loro volta in :
 - Conti di reddito (costi e ricavi)
 - Conti di capitale (rilevano il capitale netto e le variazioni che può subire lo stesso).
- In assenza di variazione di capitali e/o riserve la differenza:
Patrimonio netto inizio esercizio – Patrimonio netto fine esercizio
= utile / perdita dell'esercizio
- L'utile / perdita di esercizio rappresenta il risultato di sintesi del conto economico (costi – ricavi).

Variazioni numerarie

- ATTIVE:
- Entrata di cassa;
- Sorgere di un credito;
- Estinzione di un debito

Le variazioni numerarie
attive si registrano in
Dare (+)

- PASSIVE
- Uscite di cassa;
- Sorgere di un debito;
- Estinzione di un credito

Le variazioni numerarie
passive si registrano in
Avere (-)

Variazioni economiche

- NEGATIVE

- Costi e storni di ricavi;
- Variazioni negative di capitale netto

Le variazioni economiche negative si registrano in dare (+)

- POSITIVE

- Ricavi e storni di costi;
- Variazioni attive di capitale netto

Le variazioni economiche positive si registrano in avere (-)



Eccezioni

- Vi possono essere comunque fatti aziendali osservabili esclusivamente sotto l'aspetto numerario (es. pagamento di un debito) ovvero sotto l'aspetto economico (es. aumento gratuito di capitale mediante utilizzo di riserve; copertura perdite con riserve).
-

STATO PATRIMONIALE

(concetto di stock – concetto statico – rappresenta la “fotografia” dell’impresa alla data di redazione del bilancio)

Attivo (+)

■ Immobilizzazioni

immateriali

materiali

finanziarie

■ Attivo circolante

rimanenze

crediti

disponibilità liquide

Passivo (-)

■ Mezzi di terzi

Entro 12 mesi

Debiti

Oltre 12 mesi:

Debiti

Fondi

■ Mezzi propri

Patrimonio netto

Conto economico

(concetto di flusso – concetto dinamico - rappresenta il risultato della gestione dell'impresa nel corso dell'esercizio)

■ COSTI (+)

Acquisto materie prime

Costi per servizi

Costi godimento beni di terzi

Costi del personale

Accantonamenti e ammortamenti

Variazione rimanenz. di mat.prima

Oneri diversi di gestione

Oneri finanziari

Oneri straordinari

Imposte dell'esercizio

■ RICAVI (-)

Vendita prodotti e prestazioni di servizi gestione caratteristica

Altri ricavi e proventi (provvigioni, affitti attivi, ecc.)

Proventi finanziari

Proventi straordinari

Risultato dell'esercizio

- Se i costi sono maggiori dei ricavi, la differenza esprimerà la perdita dell'esercizio
 - Se i ricavi sono maggiori dei costi, la differenza esprimerà l'utile dell'esercizio
 - La perdita dell'esercizio (+) riduce il valore del patrimonio netto.
 - L'utile dell'esercizio (-) aumenta il valore del patrimonio netto.
-

Il piano dei conti

- È l'elenco dei conti utilizzati dall'impresa nel proprio sistema di contabilità generale
 - Liberamente definibile dall'imprenditore (in Francia è imposto dalla legislazione)
-

Rilevazioni contabili di esercizio

- Acquisti di beni e servizi nel mercato nazionale ed internazionale;
 - Acquisto di immobilizzazioni;
 - Vendite di prodotti e servizi nel mercato nazionale e internazionale;
 - Incassi da clienti e pagamenti a fornitori;
 - Modalità di calcolo e versamento dell'IVA;
 - I mutui;
 - Conferimenti, versamenti, finanziamenti soci;
 - Prestiti obbligazionari;
 - Presentazione effetti all'incasso;
 - Ecc.
-

I bilanci di verifica

Sono periodicamente stampati al fine di controllare l'eguaglianza tra addebitamenti e accreditamenti

Il bilancio di verifica evidenzia i saldi di tutti i conti utilizzati nonché i totali di sezione (Dare e Avere) che devono sempre coincidere

Se il totale dare non coincide con il totale avere significa che si è commesso qualche errore in una o più registrazioni contabili

Una registrazione contabile è "squadrate" quando le variazioni di conto in dare non coincidono (nella moneta di conto) con le variazioni di conto in avere

La chiusura dei conti nella contabilità generale

Le fasi attraverso le quali si genera la chiusura dei conti in contabilità generale, sono le seguenti:

1. Scritture rettificative di chiusura (o di assestamento);
 2. Epilogo al conto economico dei ricavi e dei costi
 3. Determinazione del risultato di esercizio
 4. Chiusura generale dei conti (attività e passività)
-

Scritture rettificative di chiusura (o di assestamento)

- Sono necessarie per “competenziare” il risultato economico in ragione dell’esercizio
 - Sono necessarie per rispettare il principio della prudenza nella redazione del bilancio
-

Il principio della competenza

(art. 2423 bis c.c.)

- Alcuni costi e ricavi che sono stati rilevati in base al criterio della manifestazione numeraria non sono totalmente o parzialmente di competenza dell'esercizio di chiusura (ad es. assicurazioni, affitti – risconti);
 - Alcuni costi e ricavi che avranno manifestazione numeraria in futuro sono, invece, di competenza dell'esercizio in chiusura (ad es. canoni di manutenzione posticipati, ecc. – ratei).
-

Il principio della prudenza (art. 2423 bis c.c.)

Il principio della prudenza impone:

- L'imputazione all'esercizio delle perdite presunte e dei rischi prevedibili (svalutazione crediti per esporti al presunto valore di realizzo; accantonamenti rischi per accertamenti, cause legali, ecc.)
 - L'esclusione dal reddito di esercizio dei profitti non ancora realizzati
-

Scritture di assestamento

- Sono esempi di scritture di assestamento:
 - Ratei attivi e passivi;
 - Risconti attivi e passivi;
 - Fatture da emettere e da ricevere;
 - Interessi attivi e passivi da liquidare;
 - Premi attivi e passivi da liquidare;
 - Accantonamento al t.f.r.
 - Le imposte dell'esercizio;
 - La capitalizzazione dei costi;
 - Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali;
 - Le svalutazioni (di crediti, di partecipazioni, ecc.);
 - Gli accantonamenti per rischi ed oneri;
 - La rilevazione delle rimanenze di magazzino
-

La formazione dei prospetti di bilancio

1. Rilevate le operazioni di assestamento, i conti economici (costi e ricavi) sono epilogati al conto economico;
2. Si procede alla chiusura del conto economico con la rilevazione dell'utile o della perdita di esercizio che andrà a variare il patrimonio netto;
3. Si epilogano i conti dello stato patrimoniale

I saldi dei conti economici e numerari così ottenuti, generano i prospetti di stato patrimoniale e conto economico del bilancio di esercizio

La riclassificazione dei prospetti

- I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico ottenuti con sistema meccanografico normalmente devono essere riclassificati affinché rispettino il contenuto obbligatorio previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile
-

Il bilancio delle società di capitali

- Il bilancio delle società di capitali (2423 c.c.) è costituito da stato patrimoniale (proviene dalla contabilità), conto economico (proviene dalla contabilità), nota integrativa;
 - il bilancio deve essere corredato da una relazione sulla gestione (2428 c.c.) e accompagnato dalla relazione del collegio sindacale (ove presente).
-

Il bilancio abbreviato

(art. 2435 bis c.c.)

- Consente di raggruppare diverse voci dello stato patrimoniale e di omettere molte indicazioni richieste dalla nota integrativa; inoltre indicando alcuni elementi in nota integrativa le società sono esonerate dalla redazione della relazione sulla gestione.
 - Può essere redatto dalle società di capitali che nel primo esercizio o successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:
 - Totale dell'attivo dello stato patrimoniale € 3.125.000;
 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni € 6.250.000;
 - Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.
-

Principi di redazione del bilancio (art. 2423 bis c.c.)

- La valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuità dell'attività (principio della prudenza e principio di funzionamento);
- Si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio (principio della prudenza);
- Si deve tenere conto degli oneri e dei proventi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento (principio della competenza);
- Si deve tenere conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo (principio della competenza e della prudenza);
- Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente (principio della chiarezza);
- i criteri di valutazioni non possono essere modificati da un esercizio all'altro (deroghe ammesse in casi eccezionali: la nota integrativa deve motivare e indicare l'effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria e economica).

I criteri di valutazione

- I criteri di valutazione sono indicati all'articolo 2426 c.c. e per il principio della prudenza si riferiscono essenzialmente al concetto di costo di acquisto e di produzione.
-

Manipolazioni di bilancio (patologia)

- Prelevamenti di somme da parte di soci e amministratori a titolo di finanziamento personale;
- Pagamenti di somme non regolari o distrazione di somme
- Manovre sul valore delle rimanenze di fine esercizio
- Capitalizzazione di costi al fine di migliorare il risultato di esercizio
- Accelerazione (per ridurre le imposte) e decelerazione (per migliorare il risultato di esercizio) dei piani di ammortamento
- Window dressing;
- Cartolarizzazioni di crediti al fine di ridurre il proprio debito finanziario netto;
- Omessi o insufficienti accantonamenti per migliorare il risultato di esercizio;
- Fatturazioni infragruppo per “spostare” utili;
- Rivalutazioni;
- Acquisto di beni a prezzi gonfiati da soci e rinuncia di questi al relativo credito (conferimenti indiretti);
- Vendita di una partecipazione ad un prezzo superiore al reale con incrocio di opzioni (put and call);
- Spin off (conferimento degli immobili a valore rivalutato in una società ctrl al 100%)

Paolo Stella

dottore commercialista - revisore contabile

Studio societario tributario Stella Monfredini & Associati

Piazza Stradivari, 12 26100 Cremona

Tel 0372463979 0372530443

Fax 0372530442

email paoloadrianostella@virgilio.it
